

SICILIA - L'inchiesta per la strada «tutta d'oro»

# Un duro colpo a metodi di governo clientelari

### Nonostante forti resistenze, imboccata la strada per farla finita con pratiche di sottogoverno - I lavori all'ARS

Dalla nostra redazione

PALESTRA - A partire da martedì l'assemblea regionale tornerà a lavorare a ritmo intenso per portare a compimento gli impegni in calendario prima della pausa estiva. I lavori saranno incentrati al inizio di settimana sulla discussione delle norme per gli enti economici e il finanziamento dei piani pluriennali; scadenza, questa, molto delicata per lo stato di sfasatura in cui si trovano le partecipazioni regionali e per le attese che ci sono tra i lavoratori. Il provvedimento è comunque ossequioso rispetto ai sindacati che vi intravedono il pericolo di una reale smobilizzazione delle aziende.

Inteso è anche il lavoro delle commissioni parlamentari si cerca di accelerare al massimo i tempi di definizione di quei disegni di legge che possono essere già portati alla discussione del Consiglio prima della chiusura della sessione. Uno di questi provvedimenti è quello, ad esempio, sulle norme per la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali che è stato approvato a tamburo battente dalla sesta commissione dopo una seduta protrattasi per 15 ore. Il disegno di legge è la sintesi di numerose iniziative legislative, il risultato di decine di incontri.

Intanto è ancora viva l'eco del dibattito che si è svolto all'ARS sul caso dello scorporamento dell'attività di pubblica utilità dalla «strada tutta d'oro» da costruire nel comune di Pirano, in provincia di Messina. In questa sede, senz'altro un importante insegnamento della clamorosa vicenda che ha avuto per protagonisti i deputati democristiani Rosario Cardillo, e che ha impegnato l'assemblea regionale per l'intera, estenuante seduta di venerdì scorso. Esso ha un significato

tosquamente politico che a nessuno sarà sfuggito. Ed è questa la ragione perché se le resistenze sono ancora molto robuste, cominciano a subire un duro colpo metodi e azioni di governo imposti da esigenze clientelari, o peggio, da necessità di soddisfare appetiti politici.

La decisione dell'ARS (presa con la votazione pressoché unanime sull'ordine del giorno presentato dal capigruppo De, Pci, Psi, Psdi, e Pri) di avviare l'inchiesta da svolgersi entro il mese di settembre nella quinta commissione, sull'operato dello scorporante assessore repubblicano, costituisce infatti un avvenimento di grande rilievo.

Cosa si propone la mozione comunista che aveva sollevato il caso dello scorporato finanziamento? Semplicemente di revocare il decreto che veniva a costituire un precedente grave nella vita amministrativa della Regione. Dare oltre un miliardo per

Convegno del Pci sulla riforma sanitaria martedì a Palermo

PALESTRA - I problemi della sanità in Sicilia sono attualmente presenti nella società siciliana e, a volte esplosi in forme particolarmente violente, come le settimane, saranno al centro di una iniziativa pubblica del Pci. Per martedì, alle 17, nella sede della clinica medica dell'università di Palermo, si è infatti previsto un convegno a carattere regionale sul tema «I comunisti e la riforma sanitaria».

La iniziativa introduttiva sarà svolta dal compagno onorevole Giulio Neri, presidente dell'assemblea regionale, responsabile della commissione sicurezza sociale della commissione regionale. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Sergio Scarpa, responsabile regionale della commissione sicurezza sociale del Pci.

Giornata di lotta in tutta la provincia

# Domani sciopero generale e manifestazione ad Enna

### Nella piana di Milazzo ancora senza lavoro 300 gelsominaie: gli agrari non hanno dato inizio alla raccolta del prodotto

ENNA - Una grossa manifestazione si prepara ad Enna per domani, lunedì, come momento centrale dello sciopero generale di tutti i lavoratori della provincia, indetto dalle organizzazioni sindacali, dalle forze politiche, dalle amministrazioni comunali e provinciali. In questi giorni di lotta, quasi tutti i consigli comunali dell'Ennese per discutere i temi della piattaforma indicata unitariamente dalle componenti politiche, sindacali e sociali, guardano lo sbocco dell'utilizzazione dei 90 miliardi della legge regionale 42 per i centri minerari, la attuazione delle leggi regionali per l'agricoltura, la forestazione e la zootecnica, l'applicazione delle leggi sul preannunciato dibattito pubblico secondo la riuscita formula dei «cittadini domandano» i comunisti respingono, invece, il compromesso con il compagno Claudio Petruccioli, condirettore dell'Unità.

Nostro servizio

MILAZZO - Nella piana di Milazzo, il gelsomino è sbocciato. Sul verde delle siepi il piccolo fiore spicca nel suo candore, fragrante di profumo. Ma ancora, delle trecento gelsominaie dei paesi che ogni anno, di questi tempi, vengono reclutate per raccogliere, nessuna è stata chiamata. Dopo un primo contatto con i sindacati, infatti, un mese fa, i proprietari dei 30 ettari di terreno che, nella piana, sono coltivati a gelsomino, non si sono più fatti sentire. Ricevuto un rifiuto alle

richieste di premere per ottenere, per la raccolta di quest'anno, una pioggia di contributi, i proprietari hanno pensato bene di scomparire rinunciando ad esprimere un parere sulle controproposte presentate dai sindacati. Adesso, per farli venire allo scoperto il Consiglio unitario di zona di Milazzo ha chiesto un incontro con l'amministrazione comunale. Il compagno Antonio Di Stefano, che è stato proprio l'incaricato a capirgropo dei partiti della maggioranza di programma. All'incontro dovrà partecipare per precisa richiesta del Consiglio di zona, anche l'Unione degli agricoltori. Soltanto con la sua

presenza, infatti, sarà possibile avviare un discorso concreto non solo sul rinnovo dei contratti di lavoro delle raccogliatrici, ma soprattutto sul rilancio della coltivazione del gelsomino, ormai abbandonata negli ultimi vent'anni, che ha visto il numero delle gelsominaie calare da tremila a poche centinaia.

Del resto, a maggio, era stata proprio l'Unione degli agricoltori a promuovere l'incontro fra il consiglio di zona, i sindacati, i raccogliatrici e i padroni dei campi di gelsomino. Perché tanta sollecitudine, si fa presto a dire, al proprietario della campagna di raccolta. Secondo loro, infatti, la coltivazione milazzese del gelsomino, soffocata dalla concorrenza della Tunisia, dell'Algeria e del Marocco, non rende più. Quindi per l'Unione degli agricoltori, se i coltivatori per quest'anno non dovranno rassegnarsi a far appassire i fiori sulle siepi, l'unico sistema era chiedere alla CEE l'introduzione nel mercato di sistemi produttivi facendoli in modo contemporaneamente che lo Stato garantisca la fiscalizzazione degli enti sociali e la ragione di una serie di vantaggi incentivi sulle quantità prodotte.

«Il solito gioco, insomma», commenta il compagno Antonio Di Stefano, della segreteria del consiglio di zona: «stretti dalla concorrenza i proprietari non pensano certo alla riconversione e alla qualificazione del prodotto, ma puntano piuttosto su strumenti vecchi, inadeguati, come i contributi, che possono consentire al massimo lo sviluppo distorto e temporaneo del settore».

Al contrario le proposte dei sindacati, le stesse che verranno rappresentate all'incontro in municipio, sono state tutte improntate ad obiettivi di sviluppo. Consiglio di zona e organizzazioni dei braccianti hanno proposto infatti, la estensione degli impianti, la selezione e la qualificazione del prodotto e l'avvio di un ciclo di lavorazione industriale completa del gelsomino.

# L'estate svela i mali cronici dell'«industria delle vacanze» nel Sud



VULCANO - Uno dei villaggi turistici messi sotto inchiesta dal prefere di Lipari; nella foto accanto al titolo la stessa zona prima che vi arrivasse il cemento della speculazione

# Non più lava su Vulcano ma cemento in abbondanza

Nostro servizio

LIPARI - La tecnica è quella del boomerang. Da un lato un «turismo di rapina» costruito sull'idea che più soldi si spremono al turista in quella breve stagione di vacanza che per l'arcipelago delle Eolie si concentra in luglio e agosto, meglio è; dall'altro, invece, la creazione di una catena che regala agli isolani per dodici mesi l'anno, anche quando la marea dei turisti si scompone. Dunque, un turismo di «estate» e un turismo di «inverno».

«E' la doppia faccia di un turismo malinteso», dice Angelo Raffa, consigliere comunale, indipendente di sinistra. «E' il risultato di trent'anni di volontaria assenza di programmazione, ad opera del compagno Spartaco Persiani, segretario della sezione di Lipari. Ed è proprio un demerito che non è stato, assessore ai lavori pubblici, ad affermare senza esitazione che per le sette isole dell'arcipelago (tutte senza acqua potabile) ci si deve occupare di un sistema, senza fogne, e, qualcuna, senza luce, e il turismo è una specie di nostro incubatore», dice Raffa.

È davvero quando a luglio, nelle Eolie assolate, che tutte insieme hanno poco più di diecimila abitanti, comincia a farsi sentire il problema. Anzi, per i turisti, il numero di alloggi è insufficiente. Ma gli stessi funzionari avvertono che sono dati di molto inferiori alla realtà. La gran massa dei turisti, italiani e stranieri, infatti, arriva nel periodo che coincide con il picco della popolazione: per l'intero 1976, infatti, le statistiche ufficiali registrano poco più di 25 mila arrivi. Ma gli stessi funzionari avvertono che sono dati di molto inferiori alla realtà. La gran massa dei turisti, italiani e stranieri, infatti, arriva nel periodo che coincide con il picco della popolazione: per l'intero 1976, infatti, le statistiche ufficiali registrano poco più di 25 mila arrivi. Ma gli stessi funzionari avvertono che sono dati di molto inferiori alla realtà. La gran massa dei turisti, italiani e stranieri, infatti, arriva nel periodo che coincide con il picco della popolazione: per l'intero 1976, infatti, le statistiche ufficiali registrano poco più di 25 mila arrivi.



TERMOLI - La spiaggia con la vecchia zona del porto: fitti alle stelle e poche attrezzature turistiche

# Il mare unica «attrezzatura» turistica del Molise

Dal nostro corrispondente

CAMPOMASSO - Nonostante la carenza di edilizia abitativa sulla costa molisana un lavoratore che cerca una casa, non trova facilmente l'importante e che sia disposta a lasciarla nei due mesi estivi, luglio e agosto, il perché lo si intuisce presto. Il costo di un appartamento (una camera, un salottino, una cucina e il bagno) nel periodo estivo è di 400 mila lire al mese. E una cifra considerevole se si pensa che, a parte il cibo genuino e l'acqua pulita, 38 chilometri di spiaggia molisana non offrono nulla. L'alloggio per una famiglia viene a costare dalle 15 alle 20 mila lire al giorno, oltre diecimila lire come minimo spese per il mangiare. In tutto una famiglia media spende dalle 25 alle 30 mila lire al giorno per fare le ferie.

Tutto esaurito negli alberghi

All'azienda sono i primi a dire: «Se avessimo anche un milione di posti letto per agosto, li avremmo già prenotati tutti», mentre annunciava che anche quest'anno gli alberghi hanno già registrato il tutto esaurito. Non è quindi un caso che, nelle discussioni che si stanno svolgendo a Lipari per la formazione di un piano di programmazione di programmi di turismo, collegata a ipotesi di sviluppo economico complessivo, giochi un ruolo importante la soluzione del problema. Anzi, per la pomicia, a Lipari il monopolio della ditta Pucchi ha ridotto drasticamente l'occupazione portandola da 350 a 160 operai, tenuti spesso in cassa integrazione.

Bianca Stancanelli

BARI - Lunedì il consiglio comunale si riunirà per abbozzare le linee d'attuazione del preavviamento

# Si discute su un piano per il lavoro ai giovani

### A Lucera costituita la lega dei disoccupati: vuole presentare al Comune un programma per l'occupazione

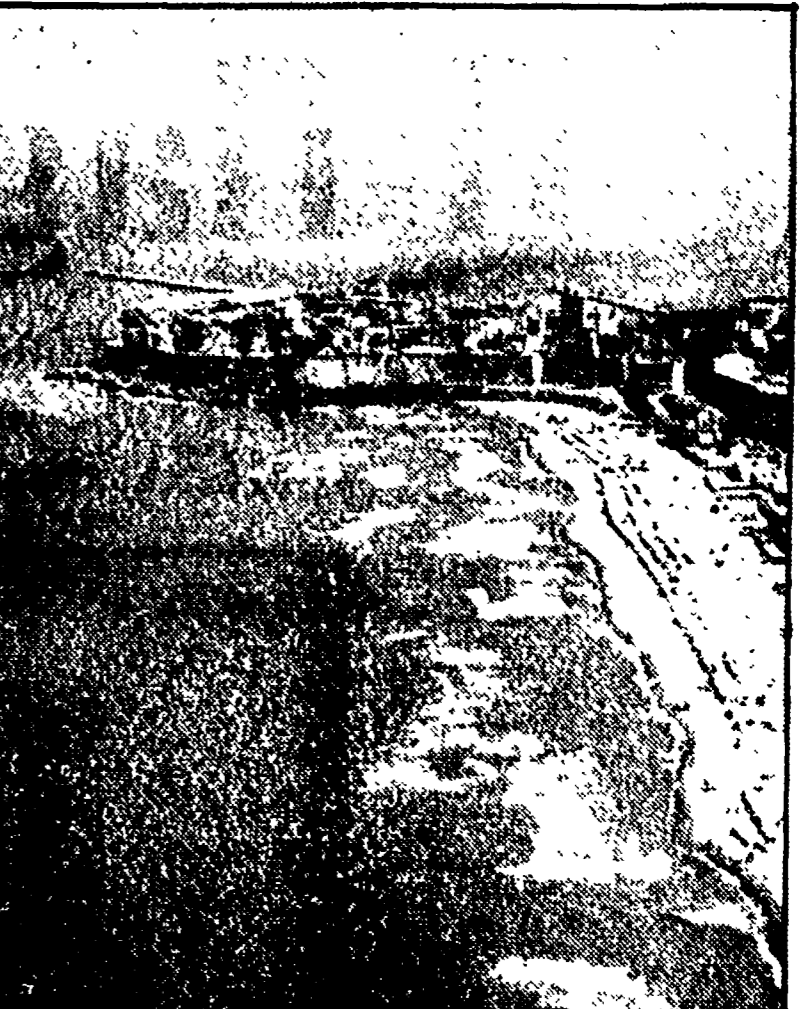
Dalla nostra redazione

BARI - E' una delle prime iniziative del genere nel Mezzogiorno: lunedì il consiglio comunale di Bari si riunirà per abbozzare le linee fondamentali di un piano cittadino per l'attuazione della recente legge di preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati.

L'impegno è di inaugurare con questo dibattito il lavoro del consiglio comunale sulle più urgenti questioni che preoccupano la città e che hanno sottosteso di tutte le forze in occasione del dibattito sul bilancio di previsione per il servizio finanziario 1977 (votato in consiglio comunale il 20 maggio). Un bilancio definito «di transizione», che con le sue novità ed i suoi limiti tiene tuttavia conto del nuovo clima di collaborazione democratica che dall'ottobre dello scorso anno grazie all'adesione del Pci, ha permesso ai partiti dell'area costituzionale di sorreggere l'attività amministrativa. Vero è che - per la prima volta forse - il bilancio non è apparso come scadenza rituale e scomoda, bensì occasione per un confronto sulla grande questione pubblica dei «bisogni» di questa città, che ha sollecitato lo sforzo di accorpamento al vecchio lavoro di contabilità quello di «programmare»

anche un risveglio tra i giovani. Siamo andati nel circolo della FGCI per discutere con i compagni sulla prospettiva che offre la legge, i problemi che essa ha posto, quali è la situazione a Lucera e come si stanno muovendo o pensano di muoversi le forze politiche, i sindacati, le forze sociali più attive, ecc.

«Abbiamo svolto» - risponde un altro compagno Antonio Fusco - subito dopo la entrata in vigore della legge, una intensa opera di informazione, nel quartiere Pecca del Lago abbiamo avuto una affollata assemblea nel corso della quale abbiamo discusso, punto per punto, tutti i punti più delicati. Nella nostra assemblea abbiamo avuto una partecipazione di una quarantina di giovani. Al termine di questa assemblea si è costituita la lega dei giovani disoccupati che ha dato vita a tre commissioni, così ripartite: 1) commissione industria-artigianato; 2) agricoltura; 3) servizi sociali. Incontriamo serie difficoltà nello svolgere il nostro lavoro, ma ad ogni modo stiamo lavorando alla realizzazione di un «piano giovani» da presentare al Comune. Per l'agricoltura ad esempio abbiamo indi-



TERMOLI - La spiaggia con la vecchia zona del porto: fitti alle stelle e poche attrezzature turistiche

Questo nuovo visione turistica...

Per concludere possiamo dire che ad oggi rimane troppo breve, due mesi l'anno e quindi improduttivo. La prima va individuata nell'itinerario che parte dal Sannio fino a Benevento che si integra nelle colline che portano fino a Altilia al Matese e alla Catena delle Mainarde riuscendo in questo modo a valorizzare anche il Molise interno. La seconda è quella che va dal mare al parco nazionale d'Abruzzo attraverso una rivalutazione storica dei tratturi. Scegliendo questa strada si va verso una integrazione del mare con la montagna creando in questo modo una offerta turistica di qualità ma soprattutto di una immagine storica ambientale e paesaggistica complessiva.

Per concludere possiamo dire che ad oggi rimane troppo breve, due mesi l'anno e quindi improduttivo. La prima va individuata nell'itinerario che parte dal Sannio fino a Benevento che si integra nelle colline che portano fino a Altilia al Matese e alla Catena delle Mainarde riuscendo in questo modo a valorizzare anche il Molise interno. La seconda è quella che va dal mare al parco nazionale d'Abruzzo attraverso una rivalutazione storica dei tratturi. Scegliendo questa strada si va verso una integrazione del mare con la montagna creando in questo modo una offerta turistica di qualità ma soprattutto di una immagine storica ambientale e paesaggistica complessiva.

Per concludere possiamo dire che ad oggi rimane troppo breve, due mesi l'anno e quindi improduttivo. La prima va individuata nell'itinerario che parte dal Sannio fino a Benevento che si integra nelle colline che portano fino a Altilia al Matese e alla Catena delle Mainarde riuscendo in questo modo a valorizzare anche il Molise interno. La seconda è quella che va dal mare al parco nazionale d'Abruzzo attraverso una rivalutazione storica dei tratturi. Scegliendo questa strada si va verso una integrazione del mare con la montagna creando in questo modo una offerta turistica di qualità ma soprattutto di una immagine storica ambientale e paesaggistica complessiva.

Giovanni Mancinone



Oggi a Pescara dibattito in piazza con Petruccioli

Comizio di Chiarante all'Aquila

Minucci stasera a Taranto

Comizio di Chiarante all'Aquila

Minucci stasera a Taranto